



Quaderni di monitoraggio - n. 4/2025

**Gli aiuti alle imprese concessi
dalla Regione Emilia-Romagna: un identikit
dei beneficiari e prime evidenze sull'impatto
di questi incentivi sulla performance delle imprese**

Questa pubblicazione è parte della collana *Quaderni di monitoraggio*
della Regione Emilia-Romagna
Direzione generale Conoscenza, ricerca, lavoro, imprese

Area Monitoraggio, valutazione, controlli

Analisi a cura di
Monica Baracchi, Massimiliano Ferraresi, Raffaele Giardino e Luca Silvestri
Settore Fondi Comunitari e Nazionali

Sommario

La mancanza di informazioni dettagliate sui beneficiari degli incentivi alle imprese ha reso tradizionalmente difficile tracciare un quadro completo dell'intensità e delle caratteristiche del sostegno economico di Regione Emilia-Romagna al sistema produttivo regionale. Lo sviluppo presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese di un applicativo per assolvere agli obblighi derivanti dall'entrata in vigore del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato colma questa lacuna, fornendo una dettagliata descrizione dell'universo degli aiuti di Stato concessi alle imprese del territorio. Utilizzando questa nuova fonte informativa l'analisi condotta suggerisce alcune riflessioni sulla politica industriale della Regione.

Innanzitutto, il numero degli aiuti concessi, tra il 2017 e il 2023, è ingente, coinvolgendo circa 20 mila imprese. Considerata l'eterogeneità degli interventi, gli importi dei singoli sostegni, mediamente, non sono elevati; tuttavia, l'intensità delle agevolazioni ricevute, data dal rapporto tra agevolazione e fatturato, risulta significativa tra le micro e le piccole imprese. Inoltre, il sostegno pubblico ha contribuito in modo significativo a innalzare gli investimenti delle imprese e l'occupazione. Questo risultato è confermato da un esercizio econometrico volto a depurare la performance delle imprese finanziate dal trend e dall'influenza di altre variabili non osservate. Incrociando le informazioni disponibili nel tempo, i risultati del modello econometrico proposto evidenziano anche un effetto duraturo sull'occupazione delle imprese sostenute, in linea con gli obiettivi di policy della Regione di rilancio degli investimenti, privati e pubblici, e della buona occupazione.

Indice

1. Introduzione	5
2. Le fonti informative.....	7
3. Gli aiuti concessi alle imprese.....	9
3.1 Le imprese beneficiarie e l'universo delle imprese attive.....	9
3.2 Le caratteristiche delle imprese beneficiarie.....	10
3.3 I tipi di sostegno	13
4. Le caratteristiche delle imprese beneficiarie e gli effetti degli aiuti sulla performance di un panel bilanciato di imprese.....	19
4.1 Le caratteristiche delle imprese incluse nel panel.....	20
4.2 Le relazioni riscontrate tra aiuti ricevuti e performance delle imprese	25
5. I risultati di un esercizio econometrico	29
6. Conclusioni	34
Appendice econometrica	35

1. Introduzione

Tradizionalmente l'Emilia-Romagna vanta una lunga esperienza nell'utilizzo degli incentivi alle imprese quale strumento di politica industriale. Un ruolo, al pari delle altre amministrazioni regionali italiane, crescente negli anni e che fa seguito alla maggiore rilevanza delle iniziative decentralizzate che si registra in Italia, dopo le modifiche del Titolo V della Costituzione (L. Cost. 3/2001), con cui larga parte dei poteri, in materia di politica industriale, venne demandata alle Regioni.

Complessivamente, a livello nazionale, le concessioni delle sole amministrazioni regionali, nel 2020 avevano raggiunto i 3,3 miliardi di euro (pari al 40 per cento circa delle concessioni totali delle amministrazioni pubbliche). Di questo valore, la quota della Regione Emilia-Romagna era pari al 3,3 per cento, per un ammontare di concessioni di poco superiore ai 100 milioni di euro (fonte MISE, 2021, p. 136¹).

Nonostante una lunga storia e la rilevanza dei valori raggiunti, l'analisi empirica degli aiuti concessi da Regione Emilia-Romagna, del loro ammontare e degli effetti che hanno generato nell'economia regionale è rimasta frammentata. Più sviluppata nell'analisi di singoli meccanismi, specialmente di quelli attivati attraverso i fondi europei, meno relativamente alle caratteristiche più generali del complesso degli incentivi erogati e dei loro beneficiari.

Eppure, l'analisi realizzata da Prometeia sugli effetti economici e occupazionali dei soli fondi europei di sviluppo regionale della programmazione 2021-2027 evidenzia risultati di rilievo. Partendo da una dotazione di risorse di 1,34 miliardi di euro, incluso il cofinanziamento (a valori concatenati con base 2015), l'impatto cumulativo del programma sul valore della produzione è stimato in 2,87 miliardi di euro aggiuntivi al 2029. Quello del valore aggiunto è di 1,38 miliardi di euro, mentre l'impatto occupazionale è di 18.600 unità².

Questi numeri aiutano a comprendere meglio il contesto in cui si inserisce il lavoro svolto sui soli aiuti alle imprese di Regione Emilia-Romagna, per gli anni dal 2017 al 2023. In questo caso la dotazione di risorse pubbliche è di 1,04 miliardi di euro, che salgono a 1,61 miliardi di euro di spese, includendo il cofinanziamento dei privati.

Numeri importanti anche in questo caso, la cui analisi era limitata dalla mancanza di microdati completi e affidabili, in grado di tracciare il quadro delle risorse utilizzate e che oggi è superata grazie allo sviluppo presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese di un applicativo per assolvere agli obblighi derivanti dall'entrata in vigore del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato colma questa lacuna.

Le informazioni presenti al suo interno coprono tutte le misure concesse alle imprese dal 12 agosto 2017 in poi. Ossia, a partire dalla data di entrata a regime del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, che ha reso obbligatorio per ogni ente concessionario, sia pubblico sia privato,

¹ MISE (2021) Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, settembre. <https://www.mimit.gov.it/it/per-i-media/pubblicazioni/relazione-sugli-interventi-di-sostegno-alle-attivita-economiche-e-produttive-anno-2021>

² I valori sono determinati come somma degli effetti diretti (variazione della produzione e dell'occupazione nei settori interessati), indiretti (acquisti di beni e di servizi da parte dei settori produttivi direttamente attivati dal programma) e indotti (effetto esercitato dai redditi generati e dal conseguente aumento della domanda e della produzione).

l'iscrizione nel Registro di tutti gli aiuti concessi a qualsiasi titolo (de minimis, esenzione, notifica), quale condizione necessaria per poter procedere all'impegno giuridicamente vincolante da parte del concedente.

La disponibilità di questa nuova fonte informativa è alla base di questo studio, il cui obiettivo è quello di fornire un quadro generale dell'azione intrapresa negli ultimi anni di un importante policymaker qual è Regione Emilia-Romagna. In particolare, lo studio si sofferma sugli ultimi sette anni di operatività del Registro, fornendo una panoramica degli aiuti concessi, delle caratteristiche delle imprese beneficiarie e degli effetti generati sulla loro performance economica.

Il resto del lavoro è organizzato come segue. Il paragrafo due presenta il Registro degli aiuti costruito in Regione (BI-RNA). Il paragrafo tre traccia un quadro dettagliato degli aiuti concessi da Regione Emilia-Romagna tra il 2017 e il 2023. Il paragrafo quattro delinea le caratteristiche delle imprese beneficiarie e delle loro performance economiche a partire da un campione chiuso di società di capitale, le cui informazioni sugli aiuti sono state integrate con le condizioni dei relativi bilanci. Il paragrafo cinque propone un esercizio econometrico volto a depurare gli effetti degli incentivi dall'influenza di altre variabili non osservate. Infine, il paragrafo sei espone le principali conclusioni.

2. Le fonti informative

Il lavoro svolto si basa sulle informazioni, in merito agli aiuti concessi alle imprese, contenute nell'applicativo sviluppato presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese (DGCRLI) di Regione Emilia-Romagna (BI-RNA), in attuazione della Determinazione 7196/2010.

L'applicativo è stato realizzato per assolvere agli obblighi derivanti dall'entrata in vigore del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy che ha reso obbligatorio per ogni ente concessionario, sia pubblico sia privato, l'iscrizione nel Registro di tutti gli aiuti concessi a qualsiasi titolo (de minimis, esenzione, notifica). L'iscrizione è condizione necessaria al fine di poter procedere all'impegno giuridicamente vincolante da parte del concedente.

Il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) è divenuto operativo dal 12 agosto 2017, a seguito della pubblicazione del Decreto 31 maggio 2017, n.115 - Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, e del Decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del 28 luglio 2017.

La sua istituzione ha dato seguito a quanto previsto dalla Commissione Europea per ciascun paese membro, di rendere pubbliche, su una banca dati digitalizzata, le informazioni relative a tutte le misure di aiuto concesse alle imprese, ai fini della trasparenza e del controllo degli aiuti alle regole della concorrenza (Legge europea 2014 in vigore dal 18 agosto 2015).

Lo sviluppo di un proprio applicativo consente a Regione Emilia-Romagna di interagire in modalità telematica con il Registro Nazionale e di avere uno strumento interno alla Direzione utile al controllo, monitoraggio e valutazione degli interventi agevolati. Il data base custodisce informazioni di pregio in merito all'aiuto concesso, quali: la tipologia dell'aiuto, la sua quantificazione e gli investimenti attivati, l'anagrafica del beneficiario, la localizzazione degli interventi, il settore di attività economica.

Le informazioni presenti all'interno della banca dati coprono tutte le misure di aiuto concesse alle imprese dal 12 agosto 2017 in poi. Il perimetro così definito, comunque, non rappresenta la totalità dei trasferimenti alle imprese di Regione Emilia-Romagna. Ne rimangono esclusi gli aiuti al settore primario (agricoltura e pesca), per i quali operano dei registri dedicati (SIAN e SIPA), e gli aiuti concessi da altre Direzioni, per quanto minoritari³. Complessivamente, le imprese beneficiarie di almeno un aiuto, censite fino alla fine del mese di agosto del 2023, data di estrazione dei dati, sono 19.342.

Le informazioni delle imprese beneficiarie costituite nella forma giuridica di società di capitale, sono state arricchite con quelle economiche finanziarie derivanti dai singoli bilanci (ossia per le sole società per le quali sussiste l'obbligo del deposito del bilancio nel Registro delle imprese, art. 2435 del Codice civile).

³ A livello nazionale restano escluse anche tutte le agevolazioni automatiche finanziate dalla fiscalità generale, come il Credito d'imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo o l'iper-ammortamento.

I bilanci sono stati tratti dall'applicativo AIDA, la banca dati sui bilanci realizzata e distribuita da Bureau van Dijk S.p.A, società di Moody's Analytics, utilizzando come chiave di abbinamento con il Registro degli Aiuti il codice fiscale delle imprese. Le imprese abbinate sono 7.258.

Da questo nuovo dataset è stato estratto un campione bilanciato di imprese, composto da quelle sempre attive dal 2015 al 2021 e con un fatturato annuo non inferiore a 5 mila euro, di cui sono state tracciate le caratteristiche economiche finanziarie e gli effetti sulle principali poste di bilancio degli aiuti ricevuti. In questo caso le imprese considerate sono 4.727 per ciascun anno fino al 2021 (l'ultimo per cui i dati di bilancio erano disponibili per tutte le imprese), per una numerosità complessiva di 33.089 osservazioni.

3. Gli aiuti concessi alle imprese

3.1 Le imprese beneficiarie e l'universo delle imprese attive

Incrociando le informazioni della banca dati BI-RNA con la banca dati ASIA-ISTAT (imprese attive con sede legale in Emilia-Romagna, 2021), le imprese che tra l'agosto 2017 e l'agosto 2023 hanno beneficiato di almeno un sostegno economico della Regione sono circa il 5 per cento dell'universo; termini di addetti, la quota sale al 13 per cento dell'occupazione regionale⁴ (box 1).

BOX 1. Imprese beneficiarie di almeno un sostegno economico concesso da Regione Emilia-Romagna e imprese attive per provincia, classe di addetti e settore di attività

	Imprese beneficiarie		Imprese attive (Asia-Istat 2021)		Quota beneficiarie su attive	
	N.	Quota	N.	Quota		
Piacenza	1.052	6,0	22.498	6,0	4,7	Localizzazione I sostegni economici coprono l'intero territorio regionale; rispetto all'universo la provincia di Bologna e, in minore misura, la provincia di Ferrara, sono sottorappresentate; Forlì-Cesena e Modena hanno le incidenze più elevate
Parma	1.896	10,8	37.252	10,0	5,1	
Reggio Emilia	1.889	10,7	41.987	11,3	4,5	
Modena	3.195	18,1	59.474	16,0	5,4	
Bologna	3.341	19,0	89.695	24,1	3,7	
Ferrara	984	5,6	23.979	6,4	4,1	
Ravenna	1.396	7,9	29.475	7,9	4,7	
Forlì-Cesena	2.101	11,9	33.312	8,9	6,3	
Rimini	1.763	10,0	35.093	9,4	5,0	
0-9	13.738	78,0	351.636	94,3	3,9	Dimensione Le imprese micro (0-9) sono gran parte delle beneficiarie, ma hanno una incidenza inferiore rispetto all'universo; le più rappresentate sono le imprese piccole (10-49) e medie (50-249)
10-49	3.219	18,3	18.198	4,9	17,7	
50-249	602	3,4	2.468	0,7	24,4	
250 e più	58	0,3	463	0,1	12,5	
Industria in senso stretto	3.847	21,8	35.412	9,5	10,9	Settore di attività Fra le beneficiarie è più elevata la presenza del manifatturiero; fra i servizi, i più rappresentati sono quelli di alloggio e ristorazione, mentre le incidenze più basse riguardano le attività finanziarie e assicurative e le attività professionali, scientifiche e tecniche
di cui Attività manifatturiere	3.733	21,2	33.660	9,0	11,1	
Costruzioni	2.013	11,4	46.040	12,4	4,4	
Servizi	11.757	66,7	291.313	78,1	4,0	
Commercio	3.482	19,8	76.468	20,5	4,6	
Trasporto e magazzinaggio	613	3,5	11.505	3,1	5,3	
Alloggio e ristorazione	2.978	16,9	25.822	6,9	11,5	
Servizi di inform. e comunicazione	355	2,0	9.626	2,6	3,7	
Attività finanziarie e assicurative	72	0,4	8.254	2,2	0,9	
Attività immobiliari	600	3,4	27.017	7,2	2,2	
Attività prof.li, scientifiche e tecniche	1.140	6,5	67.546	18,1	1,7	
Noleggio e altre attività dei servizi	784	4,5	11.979	3,2	6,5	
Istruzione; sanità e ass. sociale	587	3,3	29.902	8,0	2,0	
Altri servizi	1.146	6,5	23.194	6,2	4,9	
Totale	17.617	100,0	372.765	100,0	4,7	
Beneficiari non presenti in Asia-Istat	1.725					
Totale imprese beneficiarie	19.342					

Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA e ASIA

⁴ Il 9 per cento delle imprese beneficiarie (1.725) non trova corrispondenza nella banca dati Asia-Istat. Le motivazioni sono diverse: possibili mal specificazioni del codice fiscale (la variabile di incrocio fra BI-RNA e Asia), eventuali trasformazioni d'impresa, processi di fusione, acquisizioni, cessazioni, ecc. Inoltre, Asia-Istat non include l'agricoltura e il settore pubblico, e riguarda le imprese attive con sede legale in Emilia-Romagna, mentre tra i beneficiari vi sono anche stabilimenti di imprese con sede fuori regione.

3.2 Le caratteristiche delle imprese beneficiarie

Secondo la banca dati BI-RNA, tra l'agosto 2017 e l'agosto 2023 i soggetti che hanno beneficiato di almeno un sostegno economico regionale sono stati 19.342 (tavola 1). Complessivamente, i progetti finanziati ammontano a quasi 27mila, per un totale di 616 milioni di euro di agevolazioni concesse, a fronte di una spesa attivata dai beneficiari, ammessa al contributo, superiore ai 2 miliardi di euro.

Osservando l'evoluzione temporale, nel 2020 si nota una forte impennata del numero dei beneficiari e dei progetti finanziati a cui segue, nel 2021, una significativa discesa. Questo andamento è principalmente dovuto ai sostegni erogati dalla Regione in seguito all'emergenza pandemica di COVID-19, che prevalentemente hanno riguardato contributi per la riduzione o il rimborso dell'Irap.

Dal punto di vista territoriale (figura 1), la distribuzione dei soggetti beneficiari riflette grosso modo la distribuzione delle imprese attive in Emilia-Romagna. La provincia di Bologna, seppur sottorappresentata, raccoglie il maggior numero dei beneficiari (il 18,8 per cento), seguita da Modena (17,7 per cento) e, a una certa distanza, dalle province di Forlì-Cesena, Parma, Reggio Emilia e Rimini, con quote comprese tra il 10 e il 12 per cento.

Ravenna, Piacenza e Ferrara hanno incidenze più contenute, intorno al 6-8 per cento, mentre una piccola quota dei soggetti beneficiari (l'1,1 per cento) è relativa a stabilimenti di imprese che hanno la sede legale in altre regioni italiane⁵.

Considerando la dimensione, misurata in termini di addetti, la stragrande maggioranza dei beneficiari è rappresentata da microimprese (figura 2). La classe inferiore, sotto i 10 addetti, che comprende anche lavoratori autonomi e liberi professionisti, raccoglie il 71 per cento del totale; le piccole imprese, con 10-49 addetti, hanno una incidenza del 16,6 per cento, mentre le imprese medie (50-249 addetti) e grandi (250 e più addetti) rappresentano il 3,1 e lo 0,3 per cento dei soggetti che hanno ottenuto almeno un contributo.

Strettamente legata alla scala dimensionale è la distribuzione dei beneficiari per forma giuridica (figura 2). Le imprese individuali e le società di persone raggiungono insieme il 59 per cento del totale, a fronte del 32 per cento registrato per le società di capitale; consorzi e cooperative, infine, hanno una incidenza marginale, intorno al 2 per cento.

I dati per settore di attività evidenziano il forte peso dei servizi, col 68 per cento dei beneficiari, a fronte del 21 per cento dell'industria e dell'11 per cento delle costruzioni (tavola 2). All'interno del terziario, gli aggregati più numerosi sono rappresentati dal commercio e dai servizi di alloggio e ristorazione (19 e 17 per cento), seguiti a distanza dalle attività professionali, scientifiche e tecniche e dal noleggio e servizi di supporto alle imprese. Nell'industria, è la meccanica a raccogliere il maggior numero di imprese che hanno ottenuto almeno un sostegno regionale, il 10 per cento circa del totale, seguita dall'agroalimentare e dal comparto moda, con quote rispettivamente pari al 3,3 e all'1,6 per cento dei beneficiari complessivi.

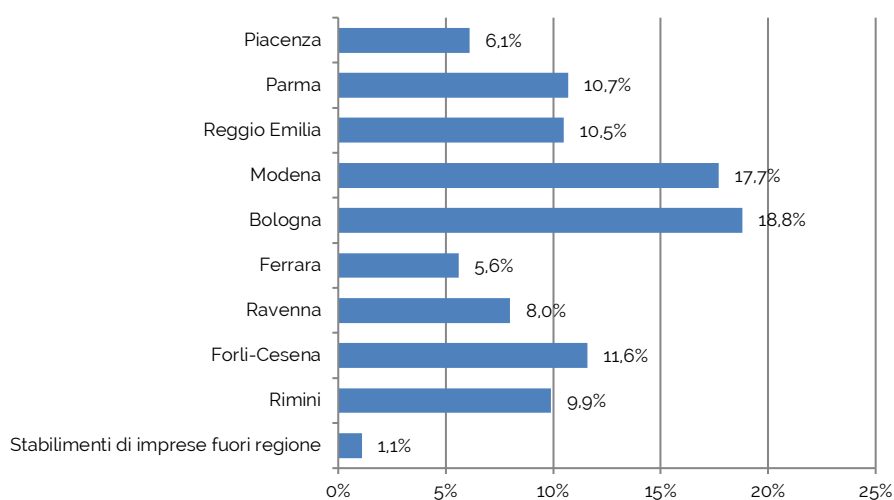
⁵ La regione più presente è la Lombardia, con 89 beneficiari, seguita da Veneto, Lazio e Toscana con, rispettivamente, 26, 18 e 14 beneficiari.

Tav. 1. Imprese beneficiarie di almeno un sostegno economico concesso da Regione Emilia-Romagna, progetti sostenuti, agevolazioni concesse e spese ammesse (agosto 2017-agosto 2023)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
N. Imprese beneficiarie	1.085	1.548	2.938	11.540	2.392	2.032	1.701	19.342
N. progetti sostenuti	1.170	1.731	3.601	12.825	2.918	2.704	1.967	26.916
Agevolazioni concesse (mln €)	75	71	97	109	70	84	111	616
Spesa ammessa (mln €)	214	177	427	415	216	332	360	2.141

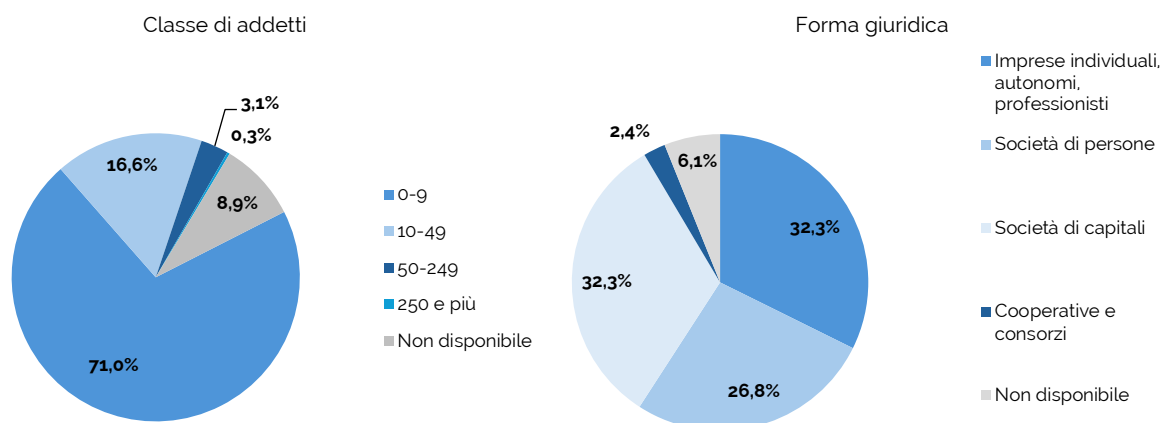
Fonte: Elaborazioni su banca dati BI-RNA

Fig. 1. Imprese beneficiarie di almeno un sostegno economico concesso da Regione Emilia-Romagna per provincia (agosto 2017 – agosto 2023)



Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA

Fig.2. Imprese beneficiarie di almeno un sostegno economico concesso da Regione Emilia-Romagna per classe di addetti e per forma giuridica (agosto 2017 – agosto 2023)



Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA

Tav. 2. Imprese beneficiarie di almeno un sostegno economico concesso da Regione Emilia-Romagna per settore di attività (agosto 2017-agosto 2023)

	N.	Quota
Industria in senso stretto	4.054	21,0
- di cui Attività manifatturiere	3.932	20,3
Costruzioni	2.083	10,8
Servizi	13.132	67,9
- Commercio ingrosso/dettaglio; riparazione auto/motocicli	3.754	19,4
- Trasporto e magazzinaggio	659	3,4
- Alloggio e ristorazione	3.256	16,8
- Servizi di informazione e comunicazione	449	2,3
- Attività finanziarie e assicurative	73	0,4
- Attività immobiliari ⁶	639	3,3
- Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.305	6,7
- Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.012	5,2
- Amm.ne pubblica, difesa, istruzione, sanità e assistenza sociale	687	3,6
- Altre attività dei servizi	1.298	6,7
Non disponibile	73	0,4
Totale	19.342	100,0

Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA

⁶ La presenza delle imprese immobiliari, tradizionalmente non presenti tra le imprese beneficiarie dei bandi, è legata a due ragioni. La prima, di natura procedurale in merito all'elaborazione dei dati, è legata all'assegnazione del codice Ateco mutuato dall'ultima rilevazione ASIA di fonte ISTAT del 2021. Questa procedura ha consentito di ricostruire la serie temporale in modo pulito evitando i salti di codici. Ciò non ha evitato che alcune imprese che avevano sospeso l'attività o che avevano realizzato uno spin-off delle attività produttive, lasciando in capo all'impresa originaria la proprietà degli immobili, venissero classificate nella serie come imprese immobiliari (ricadono in tale casistica 173 delle 639 imprese censite). La seconda è legata alla natura di alcuni bandi relativi alla concessione di un credito di imposta per l'esercizio dell'attività in un'area montana della regione, di cui erano beneficiarie anche le imprese immobiliari (273 imprese).

3.3 I tipi di sostegno

La tavola 3 riporta i dati sui progetti sostenuti, le agevolazioni concesse da Regione Emilia-Romagna e le spese effettuate dalle imprese beneficiarie ammesse al contributo, ripartiti per area di intervento.

Oltre la metà delle agevolazioni concesse, 314 milioni di euro, riguarda 8.600 progetti di sviluppo delle imprese (un terzo del totale), presentati da 5.800 beneficiari.

Esse riguardano più categorie di intervento: vari sostegni dedicati alle PMI (per la transizione digitale, gli investimenti produttivi, ecc.), promozione sui mercati esteri, aiuti per i settori commercio e turismo, aiuti per le imprese colpite dal sisma del 2012⁷. Questi ultimi e, in generale, gli aiuti alle PMI, sono fra le categorie più importanti per valore delle agevolazioni concesse (il 16 e il 20 per cento del totale, rispettivamente), mentre in termini di numerosità dei progetti finanziati si osserva un peso elevato delle misure a sostegno della internazionalizzazione delle imprese (il 12 per cento dei progetti complessivi, per 29 milioni di agevolazioni concesse).

La seconda area di intervento, col 30 per cento dei contributi concessi, è rappresentata dalla ricerca e innovazione, che ha cofinanziato più di 840 progetti e coinvolto quasi 700 beneficiari.

La maggior parte di queste risorse, 138 milioni di euro (il 22 per cento del totale), è andata a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo presentati da imprese, mentre la restante parte è stata indirizzata a progetti proposti da enti di ricerca privati e start-up innovative.

Il 12 per cento dei contributi, per un valore di 71 milioni di euro, riguarda gli strumenti finanziari (fondi rotativi, garanzie al credito, contributi in conto interessi). Occorre però tenere presente che, per i primi due anni del periodo analizzato, le informazioni sugli aiuti di tipo finanziario sono confluite molto parzialmente nella banca dati BI-RNA, con una conseguente sottovalutazione dell'entità di questo tipo di agevolazioni⁸.

L'aggregato altri tipi di sostegno, infine, comprende sostegni economici una tantum, e i contributi per l'abbattimento dell'Irap rappresentano la parte più rilevante (26 milioni su 47). Come già detto, gli interventi sull'Irap si concentrano nell'anno 2020 e rientrano tra le misure di ristoro attivate da Regione Emilia-Romagna nella fase dell'emergenza pandemica. L'insieme degli altri tipi di sostegno ha coinvolto una platea molto numerosa di beneficiari, oltre 9.200 (il 48 per cento del totale), ma trattandosi di agevolazioni piuttosto contenute dal punto di vista economico, rappresenta soltanto l'8 per cento del valore degli aiuti concessi.

⁷ Si tratta di sostegni economici differenti da quelli destinati alla ricostruzione degli immobili.

⁸ Dal 2019, invece, gli enti gestori di questi contributi, i Consorzi fidi, per le comunicazioni obbligatorie al Registro Nazionale Aiuti si avvalgono del sistema informativo della Regione Emilia-Romagna.

Tav. 3. Imprese beneficiarie di almeno un sostegno economico concesso da Regione Emilia-Romagna, progetti sostenuti, agevolazioni concesse e spesa ammessa per area di intervento (agosto 2017-agosto 2023)

Area di intervento	Beneficiarie (multirisposta)		Progetti sostenuti		Agevolazioni concesse		Spesa ammessa	
	N.	Quota	N.	Quota	Mln €	Quota	Mln €	Quota
Ricerca e innovazione	666	3,4	840	3,1	184	29,9	430	20,1
Sviluppo delle imprese	5.807	30,0	8.634	32,1	314	51,0	860	40,2
Strumenti finanziari	5.251	27,1	7.824	29,1	71	11,6	798	37,3
Altri tipi di sostegno	9.203	47,6	9.618	35,7	47	7,6	53	2,5
Totale	19.342	100,0	26.916	100,0	616	100,0	2.141	100,0

Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA

Mettendo in relazione gli aiuti concessi e le caratteristiche delle imprese beneficiarie, in particolare la dimensione e il settore di attività in cui operano le imprese, è anzitutto utile considerare la distribuzione dei progetti finanziati fra le diverse quattro aree di intervento considerate (tavola 4).

Tav. 4. Progetti sostenuti per classe di addetti e settore di attività. Incidenze per area di intervento (agosto 2017-agosto 2023)

	Ricerca e innovazione Quota %	Sviluppo delle imprese Quota %	Strumenti finanziari Quota %	Altri tipi di sostegno Quota %	Totale Quota %
Classe di addetti					
0-9	1,2	23,2	26,7	48,9	100,0
10-49	4,7	53,4	32,1	9,8	100,0
50-249	11,1	57,8	26,3	4,9	100,0
250 e oltre	52,5	30,3	14,1	3,0	100,0
Non disponibile	6,7	27,9	40,4	25,0	100,0
Settore di attività					
Industria in senso stretto	5,7	55,3	23,8	15,2	100,0
di cui Attività manifatturiere	5,8	56,3	23,3	14,6	100,0
Costruzioni	0,8	5,9	21,2	72,1	100,0
Servizi	2,4	26,2	32,2	39,2	100,0
- Comm. ingrosso/dettaglio; rip. auto e motocicli	0,8	23,0	40,9	35,2	100,0
- Trasporto e magazzinaggio	0,3	3,4	33,7	62,7	100,0
- Alloggio e ristorazione	0,1	21,6	39,6	38,7	100,0
- Servizi di informazione e comunicazione	23,6	40,1	22,8	13,5	100,0
- Attività finanziarie e assicurative	0,0	12,2	20,7	67,1	100,0
- Attività immobiliari	0,8	17,7	37,3	44,2	100,0
- Attività professionali, scientifiche e tecniche	8,9	50,1	15,9	25,1	100,0
- Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1,8	26,5	11,6	60,1	100,0
- Amm.ne pubblica e difesa; sanità; assistenza sociale	3,7	47,1	16,0	33,2	100,0
- Altre attività dei servizi	0,8	23,9	28,2	47,1	100,0
Non disponibile	1,7	45,7	21,6	31,0	100,0
Totale	3,1	32,1	29,1	35,7	100,0

Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA

Nel caso delle microimprese, che includono anche lavoratori autonomi e liberi professionisti, si osserva una elevata concentrazione sugli altri tipi di sostegno (misure una tantum, contributi Irap), un ambito che è invece residuale per le imprese sopra i 9 addetti. Fra le grandi imprese, i progetti più numerosi sono quelli legati alla ricerca e innovazione, mentre nelle classi dimensionali 10-49 e 50-249 addetti le beneficiarie appaiono più focalizzate sui progetti di sviluppo.

Considerando il settore di attività, i progetti legati alla ricerca e innovazione presentano una quota superiore alla media per i servizi di informazione e comunicazione, che includono l'informatica, per le attività professionali, tecniche e scientifiche e per il manifatturiero, settori che hanno anche incidenze tra le più elevate per i progetti di sviluppo delle imprese. I progetti di sostegno al credito sembrano invece più diffusi fra le imprese beneficiarie dei servizi e, in particolare, per il commercio, l'alloggio e ristorazione, il trasporto e magazzinaggio, le attività immobiliari.

I dati sull'entità degli aiuti concessi evidenziano differenze importanti fra le varie aree di intervento, e particolarmente significativo è quanto emerge in relazione alla dimensione delle imprese beneficiarie (tavola 5).

Nel caso della ricerca e innovazione, anche se la maggioranza dei progetti sostenuti si riferisce a imprese micro e piccole, in termini di valore gli aiuti hanno cofinanziato prevalentemente i progetti delle imprese più strutturate, sopra i 50 addetti. Le imprese medie e grandi, infatti, assorbono la metà delle agevolazioni per la ricerca, mentre alle imprese micro (0-9) e piccole (10-49) è andato circa un quarto delle risorse. Il valore medio dell'aiuto è di circa 220mila euro a progetto, crescendo con la dimensione d'impresa, fino a raggiungere il milione di euro per la classe maggiore. Progetti così significativi in termini di valore sono stati presentati soprattutto da imprese leader della meccanica regionale⁹, dotate delle competenze necessarie per intraprendere progetti di ricerca di così largo respiro e con una scala dimensionale adeguata a sostenere i relativi investimenti¹⁰.

Nell'ambito dello sviluppo delle imprese che, come si è detto, è il primo per ammontare degli aiuti erogati da Regione Emilia-Romagna, si osserva una situazione speculare. Le agevolazioni hanno sostenuto soprattutto progetti di imprese micro e piccole, a cui viene destinato quasi l'80 per cento degli aiuti. Mediamente, il contributo concesso è di circa 36mila euro a progetto, con un divario fra le classi non troppo rilevante¹¹.

Anche nel caso degli strumenti finanziari e, ancor più, per gli altri tipi di sostegno, la piccola dimensione è l'obiettivo principale degli aiuti regionali. Le imprese micro (0-9 addetti), infatti, hanno ricevuto il 50 per cento dei contributi concessi a sostegno del credito e quasi il 67 per cento degli aiuti una tantum. Sia gli uni che gli altri, per la natura dell'aiuto stesso, si caratterizzano per una dimensione economica più limitata, che in media ammonta a 9mila e a 5mila euro a progetto, rispettivamente.

⁹ Si tratta di imprese operanti soprattutto nei comparti macchine automatiche per l'industria e mezzi di trasporto.

¹⁰ A fronte dei 54 milioni di agevolazioni concesse, le imprese della classe 250 addetti e oltre hanno attivato investimenti (spesa ammessa) per oltre 230 milioni di euro.

¹¹ Occorre però tenere presente che le misure destinate allo sviluppo delle imprese sono un insieme piuttosto eterogeneo, per cui la media delle agevolazioni concesse a progetto può variare in modo anche significativo. Ad esempio, se per la categoria degli aiuti alla PMI (spesso investimenti produttivi) le agevolazioni concesse è intorno ai 50mila euro a progetto, nel caso della partecipazione a fiere, i contributi concessi sfiorano i 9mila euro a progetto.

L'analisi per settore di attività (tavola 6) mostra, per gli aiuti alla ricerca e innovazione, una preminenza dell'industria (54 per cento delle agevolazioni concesse), a cui si sommano alcuni tipi di servizi che, almeno in parte, operano a supporto dell'industria, come l'informatica (servizi di informazione e comunicazione) e le attività professionali, tecniche e scientifiche.

Anche per i progetti di sviluppo delle imprese è l'industria a registrare l'incidenza più elevata (42 per cento dei contributi), per quanto non maggioritaria, e assumono un peso significativo anche gli aiuti destinati al commercio e ai servizi di alloggio e ristorazione.

Tra i comparti manifatturieri dell'industria regionale, la meccanica assorbe la parte più importante dei sostegni alla ricerca e innovazione, specie il sotto-comparto delle macchine automatiche (seguono mezzi di trasporto ed elettronica). La meccanica è la prima destinataria degli aiuti anche per l'area sviluppo delle imprese, seppur con una quota molto più contenuta e una diversa composizione dei vari sotto-comparti (l'incidenza più elevata si osserva per i prodotti in metallo), mentre assumono un peso significativo anche i contributi concessi all'industria agroalimentare, al comparto moda e al ceramico (tavola 7).

Nelle due restanti aree di intervento degli aiuti regionali, gli strumenti finanziari e gli altri tipi di sostegno, è il terziario a ricevere la maggior parte di contributi, rispettivamente il 69 e il 77 per cento. Il commercio e i servizi di alloggio e ristorazione assorbono le quote più significative delle agevolazioni, superati, nel caso degli aiuti una tantum dai servizi di istruzione, sanità e assistenza sociale¹².

In conclusione, tra l'agosto 2017 e l'agosto 2023, le agevolazioni concesse da Regione Emilia-Romagna hanno raggiunto i 616 milioni di euro. Con queste risorse sono stati sostenuti principalmente progetti finalizzati allo sviluppo delle imprese e la ricerca e innovazione, con una attenzione particolare al tessuto manifatturiero della regione e ai servizi ad esso collegati.

Se per la ricerca gli aiuti hanno interessato specialmente le imprese più strutturate, nel caso dei progetti di sviluppo le protagoniste sono le imprese minori, di micro e piccola dimensione, che in maggiore misura hanno beneficiato anche degli aiuti di tipo finanziario e dei ristori attivati dalla Regione in seguito alla pandemia di COVID-19.

¹² Raccoglie centri di formazione, fondazioni per la diffusione della cultura, maestri di sci, autoscuole, studi medici privati (odontoiatri, fisioterapisti, ecc.).

Tav. 5. Progetti sostenuti e agevolazioni concesse da Regione Emilia-Romagna per area di intervento e classe di addetti (agosto 2017 – agosto 2023)

Classe di addetti	Ricerca e innovazione					Sviluppo delle Imprese					Strumenti finanziari					Altri tipi di sostegno				
	Progetti		Agevolazioni concesse			Progetti		Agevolazioni concesse			Progetti		Agevolazioni concesse			Progetti		Agevolazioni concesse		
	N.	Quota	Mln €	Quota	€ per progetto	N.	Quota	Mln €	Quota	€ per progetto	N.	Quota	Mln €	Quota	€ per progetto	N.	Quota	Mln €	Quota	€ per progetto
0-9	204	24,3	15	8,2	73.699	3.967	45,9	132	42,0	33.310	4.578	58,5	36	50,6	7.893	8.375	87,1	31	66,8	3.713
10-49	281	33,5	30	16,6	108.437	3.226	37,4	113	36,0	35.035	1.941	24,8	16	22,1	8.138	590	6,1	7	14,8	11.677
50-249	145	17,3	42	22,7	287.871	756	8,8	37	11,7	48.758	344	4,4	5	6,6	13.810	64	0,7	2	4,5	32.872
250 e oltre	52	6,2	54	29,2	1.033.492	30	0,3	1	0,3	36.258	14	0,2	1	1,0	50.812	3	0,0	0	0,1	10.833
Non disponibile	158	18,8	43	23,4	272.053	655	7,6	31	9,9	47.693	947	12,1	14	19,7	14.849	586	6,1	6	13,8	10.951
Totale	840	100,0	184	100,0	219.015	8.634	100,0	314	100,0	36.408	7.824	100,0	71	100,0	9.133	9.618	100,0	47	100,0	4.839

Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA

Tav. 6. Progetti sostenuti e agevolazioni concesse da Regione Emilia-Romagna per area di intervento e settore di attività (agosto 2017 – agosto 2023)

Settore di attività	Ricerca e innovazione					Sviluppo delle imprese					Strumenti finanziari					Altri tipi di sostegno				
	Progetti		Agevolazioni concesse			Progetti		Agevolazioni concesse			Progetti		Agevolazioni concesse			Progetti		Agevolazioni concesse		
	N.	Quota	Mln €	Quota	€ per progetto	N.	Quota	Mln €	Quota	€ per progetto	N.	Quota	Mln €	Quota	€ per progetto	N.	Quota	Mln €	Quota	€ per progetto
Industria in senso stretto	393	46,7	101	54,8	256.598	3.830	44,3	131	41,6	34.165	1.646	21,1	19	26,1	11.351	1.052	10,9	5	10,8	4.757
di cui Attività manifatturiere	391	46,5	100	54,3	255.408	3.808	44,1	130	41,2	34.036	1.580	20,2	18	24,6	11.127	990	10,3	5	10,3	4.819
Costruzioni	19	2,3	4	2,0	198.384	133	1,5	9	2,9	67.586	482	6,2	4	5,0	7.393	1.635	17,0	5	11,6	3.308
Servizi	426	50,7	79	43,1	185.896	4.618	53,5	174	55,4	37.741	5.671	72,4	49	68,7	8.651	6.895	71,6	36	77,5	5.225
- Comm. ingrosso/dettaglio; riparazione auto/motocicli	41	4,9	6	3,5	157.348	1.124	13,1	35	11,2	31.296	1.996	25,5	12	16,1	5.769	1.718	17,8	7	14,9	4.044
- Trasporto e magazzinaggio	2	0,2	0	0,1	62.100	25	0,3	1	0,4	53.950	250	3,2	3	4,5	12.764	465	4,8	2	3,3	3.284
- Alloggio e ristorazione	5	0,6	2	0,9	345.550	1.024	11,9	52	16,4	50.400	1.878	24,0	16	22,4	8.536	1.838	19,1	6	13,3	3.359
- Servizi di informazione e comunic.	154	18,3	17	9,2	109.675	262	3,0	7	2,4	28.537	149	1,9	2	2,4	11.354	88	0,9	0	0,8	4.070
- Attività finanziarie e assicurative						10	0,1	0	0,1	26.695	17	0,2	0	0,1	3.524	55	0,6	0	0,6	4.841
- Attività immobiliari	7	0,8	1	0,7	189.127	150	1,7	22	6,9	144.659	316	4,0	4	6,0	13.511	375	3,9	1	2,3	2.804
- Attività prof.li, scientifiche e tecniche	147	17,5	38	20,8	260.412	832	9,6	17	5,3	19.988	264	3,4	2	3,0	8.147	417	4,3	2	4,1	4.582
- Noleggio e servizi alle imprese	24	2,9	3	1,4	108.827	355	4,1	14	4,3	38.380	156	2,0	2	2,4	11.187	806	8,4	3	6,4	3.712
- Amm.ne pubblica, difesa; istruzione, sanità e assistenza sociale	32	3,8	10	5,7	322.837	408	4,7	11	3,7	28.185	139	1,8	2	3,4	17.204	288	3,0	13	27,8	45.000
- Altre attività dei servizi	14	1,7	1	0,8	103.673	428	5,0	15	4,7	34.944	506	6,4	6	8,4	11.893	845	8,8	2	4,0	2.173
Non disponibile	2	0,2	0	0,1	84.263	53	0,6	0	0,0	4.151	25	0,3	0	0,2	5.883	36	0,4	0	0,2	2.804
Totale	840	100,0	184	100,0	219.015	8.634	100,0	314	100,0	36.408	7.824	100,0	71	100,0	9.133	9.618	100,0	47	100,0	4.839

Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA

Tav. 7. Manifatturiero: progetti sostenuti e agevolazioni concesse da Regione Emilia-Romagna per area di intervento e comparto di attività (agosto 2017 – agosto 2023)

Comparto	Ricerca e innovazione					Sviluppo delle imprese					Strumenti finanziari					Altri tipi di sostegno				
	Progetti		Agevolazioni concesse			Progetti		Agevolazioni concesse			Progetti		Agevolazioni concesse			Progetti		Agevolazioni concesse		
	N.	Quota	€	Quota	€ per progetto	N.	Quota	€	Quota	€ per progetto	N.	Quota	€	Quota	€ per progetto	N.	Quota	€	Quota	€ per progetto
Alimentari, bevande, tabacco	20	2,4	1.368.049	0,7	68.402	568	6,6	18.858.432	6,0	33.201	218	2,8	2.429.511	3,4	11.145	272	2,8	1.319.699	2,8	4.852
Moda	6	0,7	1.527.243	0,8	254.541	439	5,1	7.088.147	2,3	16.146	101	1,3	1.236.834	1,7	12.246	38	0,4	198.354	0,4	5.220
Piastrelle in ceramica	6	0,7	288.249	0,2	48.042	86	1,0	9.099.420	2,9	105.807	80	1,0	1.139.242	1,6	14.241	43	0,4	192.535	0,4	4.478
Meccanica	283	33,7	81.312.551	44,2	287.324	2.019	23,4	67.562.335	21,5	33.463	797	10,2	8.258.064	11,6	10.361	367	3,8	1.883.628	4,0	5.133
- Metalli	5	0,6	370.962	0,2	74.192	48	0,6	2.118.147	0,7	44.128	35	0,4	488.821	0,7	13.966	6	0,1	38.027	0,1	6.338
- Prodotti in metallo	28	3,3	2.797.523	1,5	99.912	652	7,6	29.542.203	9,4	45.310	394	5,0	3.813.847	5,3	9.680	252	2,6	1.206.042	2,6	4.786
- Computer, elettronica	59	7,0	10.886.940	5,9	184.524	163	1,9	5.198.299	1,7	31.891	31	0,4	433.281	0,6	13.977	15	0,2	81.831	0,2	5.455
- App. elettriche	24	2,9	3.237.911	1,8	134.913	117	1,4	3.076.453	1,0	26.294	51	0,7	734.328	1,0	14.399	27	0,3	135.750	0,3	5.028
- Macchinari	138	16,4	38.673.437	21,0	280.242	950	11,0	24.422.782	7,8	25.708	258	3,3	2.543.163	3,6	9.857	59	0,6	378.156	0,8	6.409
- Autoveicoli	18	2,1	14.258.956	7,8	792.164	61	0,7	1.856.451	0,6	30.434	16	0,2	102.326	0,1	6.395	6	0,1	32.133	0,1	5.356
- Altri mezzi di trasporto	11	1,3	11.086.822	6,0	1.007.893	28	0,3	1.348.000	0,4	48.143	12	0,2	142.298	0,2	11.858	2	0,0	11.689	0,0	5.845
Altri comparti manifatturieri	76	9,0	15.368.242	8,4	202.214	696	8,1	26.999.043	8,6	38.792	384	4,9	4.516.942	6,3	11.763	270	2,8	1.176.735	2,5	4.358
Manifatturiero	391	46,5	99.864.335	54,3	255.408	3.808	44,1	129.607.376	41,2	34.036	1.580	20,2	17.580.592	24,6	11.127	990	10,3	4.770.950	10,3	4.819
Totale	840	100,0	183.972.446	100,0	219.015	8.634	100,0	314.348.990	100,0	36.408	7.824	100,0	71.454.931	100,0	9.133	9.618	100,0	46.537.467	100,0	4.839

Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA

4. Le caratteristiche delle imprese beneficiarie e gli effetti degli aiuti sulla performance di un panel bilanciato di imprese

Obiettivo del paragrafo è quello di fornire un'analisi più dettagliata delle caratteristiche delle imprese beneficiarie degli aiuti concessi da Regione Emilia-Romagna, delineando così una sorta di identikit di queste imprese. Inoltre, ulteriori analisi, sia in ottica comparata che dinamica, consentiranno di apprezzare gli effetti registrati sulla performance delle imprese negli anni successivi alla data di concessione dell'aiuto.

A tal fine il lavoro si concentra su un campione di società di capitale attivo dal 2015 al 2021, le cui informazioni ricavate dall'applicativo regionale BI-RNA sono state integrate con le condizioni dei bilanci ottenute dalla banca dati AIDA di Bureau van Dijk, società di Moody's Analytics.

Si è costruito, in questo modo, un panel bilanciato di imprese beneficiarie composto da 4.727 unità, a fronte delle 19.342 imprese presenti nel data set di partenza della BI-RNA, esaminate nell'arco dei sette anni compresi tra il 2015 e il 2021, ultimo anno di cui si avevano i dati di bilancio per tutte le imprese, per un totale di 33.089 osservazioni.

Per la loro selezione si è posta la condizione della continuità di impresa per l'intero periodo in esame e della realizzazione di un fatturato non inferiore ai cinque mila euro annui, al fine di depurare la serie dai casi anomali.

4.1 Le caratteristiche delle imprese incluse nel panel

In merito alla rappresentatività del campione sull'universo della struttura produttiva regionale, escluso il settore primario, si è proceduto, come nel paragrafo precedente, a confrontare le caratteristiche delle imprese beneficiarie, presenti anche nell'archivio statistico dell'Imprese attive dell'ISTAT (ASIA), con quelle della totalità delle imprese regionali attive del 2021, sempre di fonte ISTAT.

Al netto di 170 imprese non abbinate¹³, le restanti restituiscono un quadro generale dove predominano le imprese dell'industria manifatturiera (45 per cento del totale), del commercio e delle attività di alloggio e ristorazione (24 per cento), delle attività professionali (11 per cento).

Modificata risulta anche la distribuzione per classe dimensionale delle imprese in termini di organico. Restano dominanti le piccole e medie imprese, ma, rispetto all'universo, quelle più strutturate, con 10 addetti e meno di 50, rappresentano il 42 per cento del totale, a fronte di una loro rappresentatività che scende al 5 per cento quando si considera l'intera struttura produttiva regionale (cfr. box 2).

Di questo, nell'analisi che segue, occorre tenerne conto.

¹³ I motivi di tale mismatch sono molteplici: la presenza di imprese beneficiarie attive in regione con almeno una unità produttiva, ma con sede operativa in altre regioni e per questo escluse dall'archivio imprese ISTAT, ma non in quello delle unità locali (74 per cento); imprese con sede legale in regione, secondo il Registro Imprese, ma non presenti o presenti come unità locali negli archivi ISTAT (19 per cento); imprese attive nel settore primario e secondario della trasformazione dei prodotti dell'agricoltura escluse dal campo di indagine dell'ISTAT (8 per cento).

BOX 2. Imprese beneficiarie di almeno un sostegno economico concesso da Regione Emilia-Romagna e imprese attive per classe di addetti e settore di attività

	Beneficiarie del panel N.	Quota	Totale beneficiarie Quota	Imprese attive (Asia-Istat 2021) Quota
Classe di addetti				
0-9	2.037	44,7	78,0	94,3
10-49	1.928	42,3	18,3	4,9
50-249	538	11,8	3,4	0,7
250 e più	54	1,2	0,3	0,1
Settore di attività				
Attività manifatturiere ed estrattive, altre attività	2.055	45,1	21,8	9,5
Costruzioni	322	7,1	11,4	12,4
Commercio, trasporto e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	1.103	24,2	40,1	30,6
Servizi di Informazione e comunicazione	176	3,9	2,0	2,6
Attività finanziarie e assicurative	7	0,2	0,4	2,2
Attività immobiliari	150	3,3	3,4	7,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività amministrative e di servizi di supporto	482	10,6	10,9	21,3
Istruzione, sanità e assistenza sociale	150	3,3	3,3	8,0
Altre attività di servizi	112	2,5	6,5	6,2
Totale	4.557	100,0	100,0	100,0
Beneficiari non presenti in Asia-Istat	170			
Totale imprese beneficiarie	4.727			

Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA e ASIA

La diversa composizione delle imprese incluse nel panel, rispetto all'universo delle imprese attive in regione, si riflette anche sulla loro rilevanza economica. Il raffronto, in questo caso, è realizzato prendendo a riferimento l'annuale indagine ISTAT sui risultati economici delle imprese¹⁴.

Nel dettaglio, considerando le variabili relative al fatturato, al valore aggiunto, all'acquisto di beni e servizi e al numero dei dipendenti, la rappresentatività delle 4.727 imprese si attesta tra il 12 e il 14 per cento (relativamente al 2020, ultimo anno di rilevazione reso disponibile dall'ISTAT a livello regionale - tavola 8). Le quote maggiori sono riscontrate nel settore manifatturiero (tra il 22 e il 25 per cento), nelle attività di alloggio e ristorazione e nei servizi di informazione e comunicazione.

La presenza nel panel bilanciato di imprese mediamente più grandi e più strutturate rispetto all'universo delle imprese presenti sul territorio regionale è evidenziata anche dalla tavola 9. In questo caso, le 4.727 imprese del panel, nel periodo precedente la concessione del contributo, occupano circa 27 dipendenti, contro i 2,9 riportato dall'insieme di tutte le imprese. Allo stesso modo, il fatturato si attesta, in media, attorno ai 6,8 milioni di euro, contro i 786 mila euro della

¹⁴ Le fonti utilizzate dall'ISTAT per la produzione dei dati sono il registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese e la rilevazione dei conti economici delle imprese e per l'esercizio di arti e professioni. Tale rilevazione consta di una componente totale (SCI, per le unità giuridiche con 250 addetti ed oltre) che fornisce i dati definitivi sulle grandi imprese e di una componente campionaria (PMI, per le unità giuridiche con meno di 250 addetti).

media regionale. Sostenuti anche gli investimenti, pari al 3,5 per cento del fatturato, relativamente alla componente materiale, contro il 2,8 per cento del totale regionale.

Tav. 8. Incidenza delle beneficiarie del panel che hanno ricevuto almeno un sostegno economico sulle imprese attive in Emilia-Romagna per le principali variabili economiche

	Beneficiarie del panel su attive Quota %
Fatturato	13,0
Valore aggiunto	13,5
Acquisti di beni e servizi	12,2
Dipendenti	13,5

Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA, AIDA, ASIA e ISTAT

Tav. 9. Dimensione media e quota di investimenti materiali sul fatturato delle imprese beneficiarie del panel e delle imprese attive in Emilia-Romagna

	Imprese beneficiarie del panel	Imprese attive (escluso settore primario)
Investimenti materiali su fatturato 2015 (Quota %)	3,5%	2,8%
Numero dipendenti per impresa	27,2	2,9
Fatturato per impresa (migliaia di €)	6.866	787
Valore aggiunto per impresa (migliaia di €)	1.847	205

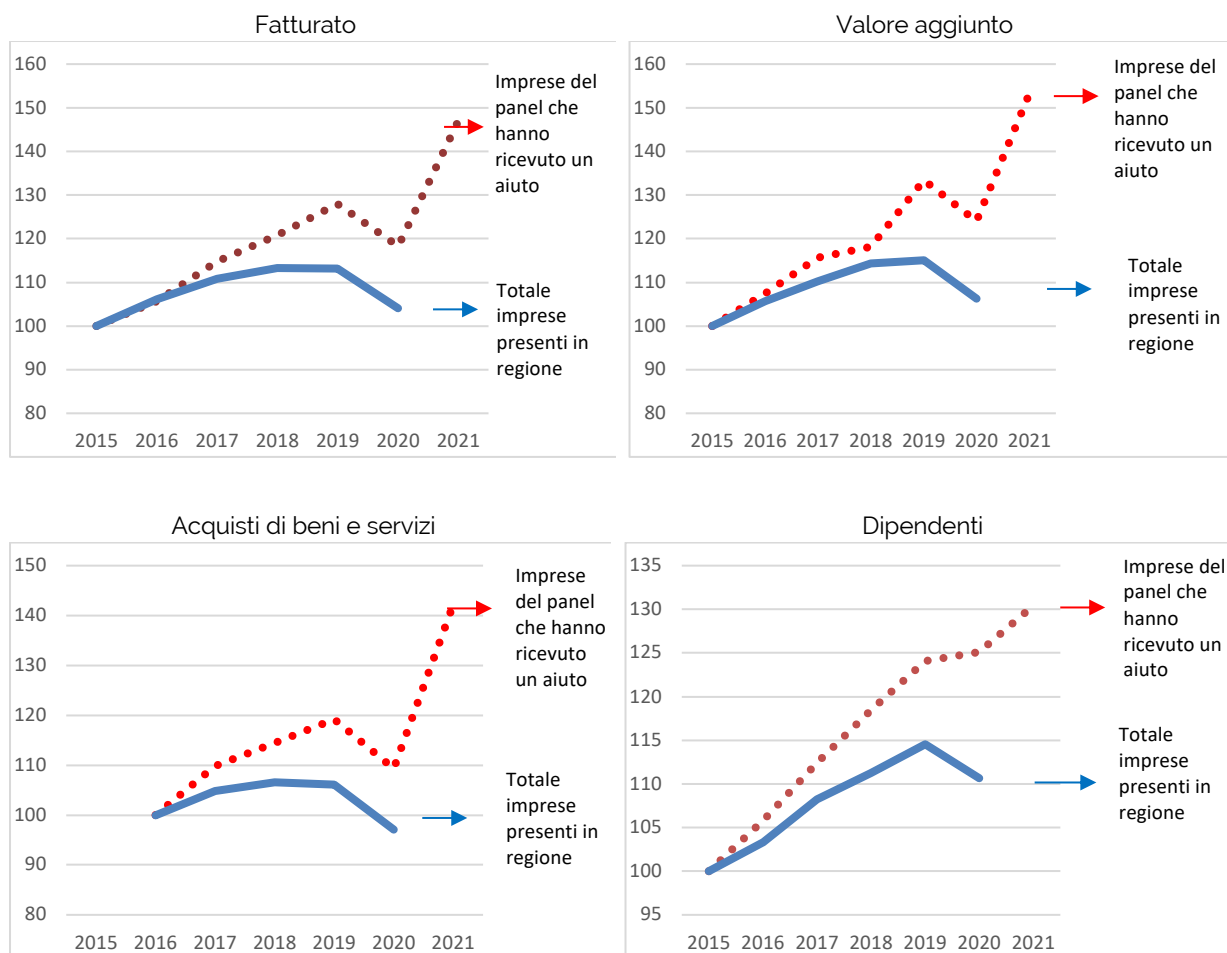
Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA, AIDA, ASIA e ISTAT

La diversa composizione delle imprese è alla base anche delle divergenze nelle performance delle principali variabili economiche, rilevate nel periodo di osservazione (2015-2021).

È questo un periodo la cui congiuntura economica attraversava una fase espansiva, con investimenti privati, fatturato ed occupazione in crescita, dopo le difficoltà della doppia recessione del 2008 e del 2014. Ciò si è riflesso anche nella performance delle imprese sostenute, con una dinamica espansiva maggiore rispetto a quella del resto dell'economia regionale nel corso dell'intero periodo, salvo poi arretrare in misura non dissimile con l'avvio della pandemia da COVID-19 nel 2020. La ripresa che si registra nel periodo successivo, come effetto di rimbalzo per il riavvio delle attività in via continuativa, vede il ritorno delle imprese del campione su un sentiero di crescita che recupera le perdite del 2020. In questo caso la serie ISTAT si arresta, ma non vi sono ragioni per ritenere che la tendenza rilevata negli anni precedenti possa essersi invertita (figura 4).

Dinamiche simili sono emerse in quasi tutti i settori. I differenziali più ampi sono riscontrati nell'industria manifatturiera, nelle costruzioni, nei servizi ICT e nelle attività professionali e scientifiche. Le eccezioni più significative, invece, nei servizi alle persone e nella ristorazione (figura 5).

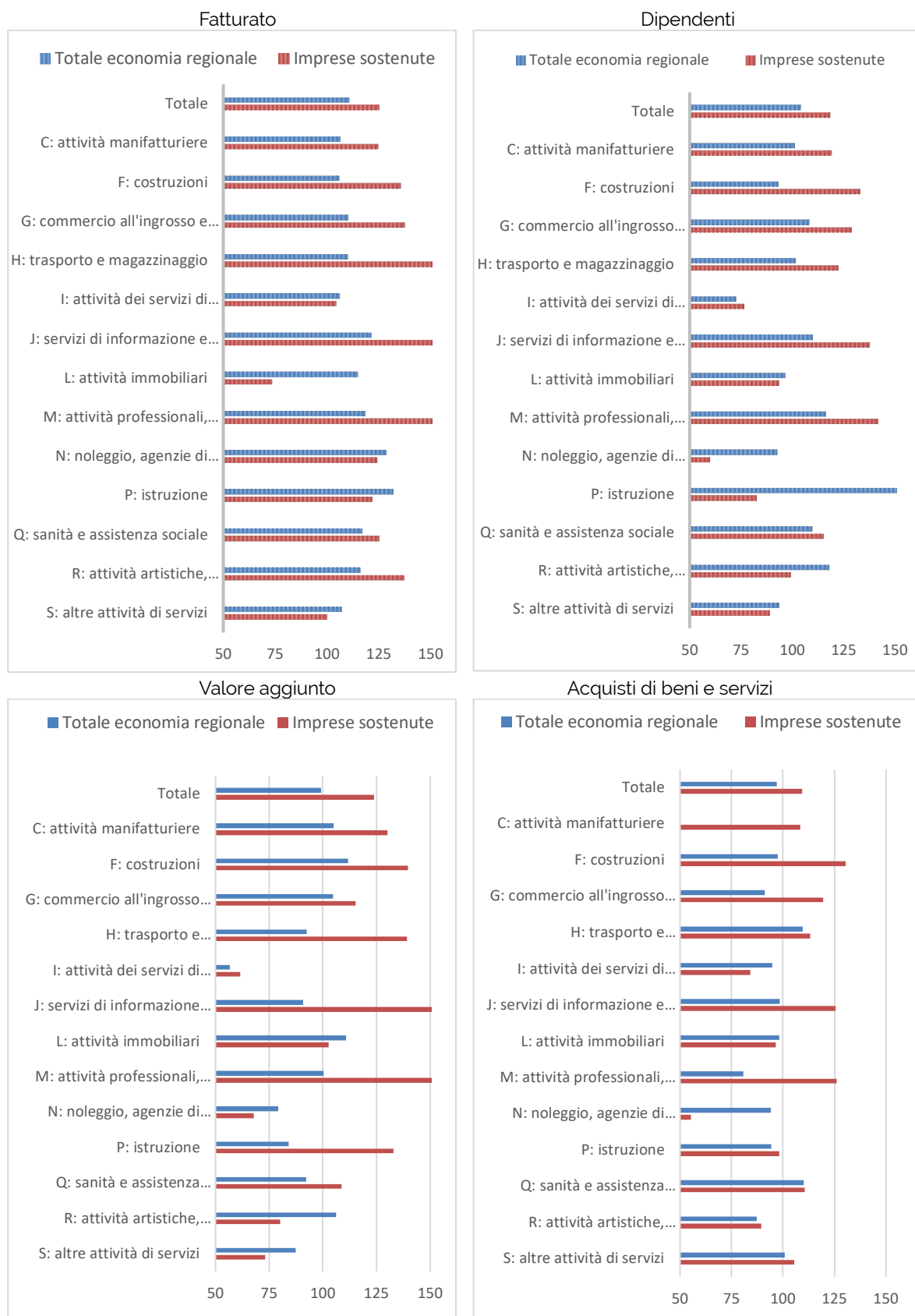
Fig.4. Dinamica del fatturato, del valore aggiunto, degli acquisti di beni e servizi e del numero di lavoratori dipendenti delle imprese beneficiarie del panel e delle imprese attive presenti in Emilia-Romagna, 2015-2021
Numeri indici, 2015= 100



Fonte: elaborazioni su dati BI-RNA, AIDA, ASIA e ISTAT

Fig.5. Dinamica del fatturato, del valore aggiunto, degli acquisti di beni e servizi e del numero di lavoratori dipendenti delle imprese beneficiarie del panel e delle imprese attive presenti in Emilia-Romagna per settore di attività, 2020

Numeri indici, 2015= 100



Fonte: elaborazioni su dati BI-RNA, AIDA, ASIA e ISTAT

4.2 Le relazioni riscontrate tra aiuti ricevuti e performance delle imprese

Nel corso dell'intero periodo relativo alla concessione degli aiuti, le 4.427 imprese incluse nel panel hanno ricevuto, in media, poco più di 46 mila euro ciascuna. L'importo varia in modo considerevole in base alla tipologia di bando a cui avevano partecipato. Il contributo medio si attesta sulle 290 mila euro nel caso di sovvenzioni a sostegno dell'attività di ricerca e sviluppo. Scende a 30 mila euro nel caso di sovvenzioni relative ad una vasta tipologia di bandi orientati prevalentemente a sostenere gli investimenti o l'apertura verso i mercati internazionali delle piccole e medie imprese. Arretra ulteriormente a poco meno di 17 mila euro per i sostegni di natura finanziaria volti all'accesso al credito, sul cui valore incide il metodo di calcolo dell'aiuto¹⁵. Infine, si attesta sui 12 mila euro per i contributi una tantum concessi da Regione Emilia-Romagna, soprattutto nel periodo pandemico da COVID-19.

Tav. 10. Imprese beneficiarie del panel: progetti sostenuti, agevolazioni e importo medio delle agevolazioni concesse da Regione Emilia-Romagna per area di intervento (2017-2021)

Area di intervento	Progetti sostenuti N.	Agevolazioni concesse €	Importo medio agevolazioni concesse €
Ricerca e innovazione	446	129.811.799	291.058
Sviluppo delle imprese	3.376	101.898.314	30.183
Strumenti finanziari	1.855	31.231.911	16.837
Altri tipi di sostegno	1.267	15.929.347	12.572
Totale	5.677	262.942.025	46.317

Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA

Ulteriori evidenze di interesse emergono dall'esame dell'intensità dell'aiuto, misurata dal rapporto fra l'ammontare ricevuto e il fatturato delle imprese, in relazione alle specificità settoriali e dimensionali delle imprese (tavola 11).

L'intensità di aiuto risulta nettamente più elevata tra le microimprese dei settori dei servizi. Nel dettaglio, tra le microimprese l'intensità dell'aiuto si attesta intorno al 4,6 per cento. La percentuale si riduce all'1,2 per cento nelle piccole, per scendere allo 0,5 e allo 0,4 per cento nelle medie e nelle grandi imprese.

¹⁵ Molti degli aiuti in oggetto non sono costituiti da sovvenzioni dirette in denaro e in quanto tali sono valorizzati in termini di "equivalente sovvenzione lorda" (ESL), che rappresenta il valore attualizzato dell'agevolazione concessa, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. In particolare, il calcolo si fonda sulla determinazione di un teorico premio di mercato che viene confrontato con il premio effettivamente addebitato.

Nel confronto tra i settori le quote più alte sono rilevate nei servizi e in particolare in quelli dell'informatizzazione e comunicazione e nelle attività professionali (mediamente tra il 5 e il 6 per cento). Quelle più basse nell'industria e nelle costruzioni.

Tav. 11. Imprese beneficiarie del panel: incidenza degli aiuti ricevuti sul fatturato per classe di addetti e settore di attività (2017-2021)

	Media annua 2017-2021 Quota %
Classe di addetti	
0-9	4,6
10-49	1,2
50-249	0,5
250 e più	0,4
Settore di attività	
Attività manifatturiere ed estrattive, altre attività	0,9
Costruzioni	1,5
Commercio, trasporto e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	2,1
Servizi di Informazione e comunicazione	5,5
Attività finanziarie e assicurative	4,3
Attività immobiliari	8,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività amministrative e di servizi di supporto	6,1
Istruzione, sanità e assistenza sociale	6,9
Altre attività dei servizi	4,2
Non disponibile	1,7
Totale	2,5

Fonte: elaborazioni su banca dati BI-RNA, AIDA, ASIA e ISTAT

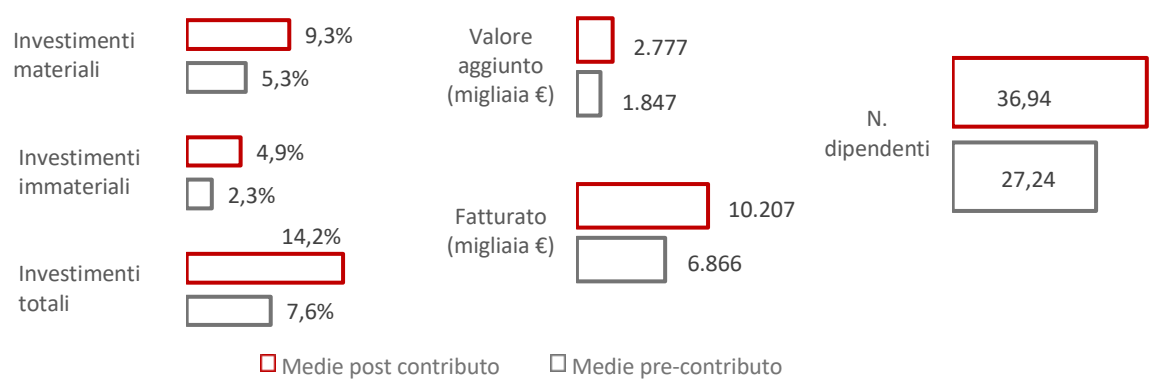
L'elevata intensità degli aiuti ricevuti, in rapporto al fatturato, tra le piccole imprese e la netta prevalenza di queste nella composizione del panel (87 per cento del totale), spiegano, in gran parte, perché i dati sulla performance economica delle imprese è risultata correlata positivamente con il contributo pubblico.

Ciò è dimostrato dal confronto dei valori medi di variabili quali: gli investimenti, il fatturato, il valore aggiunto e i dipendenti negli anni antecedenti alla concessione degli aiuti con quelli degli anni successivi (figura 6).

Le differenze positive che si rilevano sono attribuibili, da un lato, ad un effetto incentivante indotto dal contributo pubblico, dall'altro, ad un effetto trend, dovuto alla circostanza che il periodo in esame è caratterizzato da una crescita costante delle variabili osservate, con la sola eccezione del 2020, come si è rilevato nel paragrafo precedente.

Nel paragrafo successivo il contributo dell'incentivo sulla performance delle imprese è stimato con un modello econometrico che ne isola l'effetto dalla componente trend e dalle altre variabili inosservate, confermando i risultati emersi in questa prima analisi descrittiva.

Fig. 6. Imprese beneficiarie del panel: confronto tra i valori medi di investimenti, fatturato, valore aggiunto, dipendenti negli anni precedenti il contributo e in quelli successivi



Fonte: elaborazioni su dati BI-RNA, AIDA, ASIA e ISTAT

Ulteriori conferme sui risultati raggiunti provengono anche dall'esame delle caratteristiche dei principali bandi a cui le imprese del campione avevano partecipato.

Su 4.727 imprese incluse nel panel, quelle presenti nei primi dieci bandi, selezionati in base alla numerosità dei beneficiari, sono 2.970, pari al 63 per cento.

Di questi 10 bandi, sei erano finalizzati al sostegno degli investimenti delle piccole e medie imprese, con agevolazioni che variavano dai 30 ai 70 mila euro. Due erano relativi all'internazionalizzazione, uno al sostegno dei progetti di ricerca e diversificazione di prodotto o servizi delle piccole e medie imprese e l'ultimo relativo alla concessione di un credito di imposta per le piccole imprese localizzate nelle aree montane della regione (tavola 12).

Tav. 12. Imprese beneficiarie del panel: caratteristiche dei principali bandi su cui sono state concesse agevolazioni

Area di intervento	Tipologia bando	Titolo del bando	Anno delibera bando	Codice Bando	Numero di imprese	Agevolazioni concesse	Importo medio ricevuto	Dimensione media (n. dipendenti)
Ricerca e Innovazione	Sostegno ai progetti di Ricerca e sviluppo delle imprese	Contributi a sostegno dei progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le PMI	2019	DGR 1266/2019	100	3.294.643	32.946	42
Sviluppo delle imprese	Sostegno alle PMI	Contributi a sostegno della transizione digitale delle imprese dell'Emilia-Romagna	2022	DGR 1171/2022	487	35.721.024	73.349	38
Sviluppo delle imprese	Sostegno alle PMI	Contributi a sostegno degli investimenti produttivi	2018	DGR 437/2018	272	18.497.729	68.006	38
Sviluppo delle imprese	Sostegno alle PMI	Contributi a sostegno della transizione digitale delle imprese artigiane	2021	DGR 289/2021	92	2.986.616	32.463	14
Sviluppo delle imprese	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	Contributi a sostegno dell'export per le imprese non esportatrici e per la partecipazione a eventi fieristici	2017	DGR 452/2017	276	5.977.670	21.658	44
Sviluppo delle imprese	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	Sostegno a progetti di internazionalizzazione digitale dei consorzi	2020	DGR 1270/2020	512	4.358.347	8.512	28
Strumenti finanziari	Sostegno al credito delle imprese	Fondo multiscopo per la realizzazione di investimenti finalizzati all'efficientamento energetico o per l'avvio di nuove imprese	2016	DGR 1537/2016	312	10.201.108	32.696	47
Strumenti finanziari	Sostegno al credito delle imprese	Contributi finalizzati all'abbattimento dei costi di accesso al credito per favorire la ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza COVID-19	2020	DGR 225/2020	708	5.485.544	7.748	19
Strumenti finanziari	Sostegno al credito delle imprese	Fondo di garanzia	2018	DGR 522/2018	238	1.285.348	5.401	9
Altro	Contributo IRAP	Concessione di crediti di imposta alle attività economiche della montagna	2019	DGR 1520/2019	536	2.408.603	4.494	5
Totale imprese					3.533			
Totale imprese beneficiarie al netto dei conteggi multipli per la partecipazione a più bandi					2.970	90.216.632	30.376	25

Fonte: elaborazione Direzione generale conoscenza, ricerca, lavoro, imprese, Settore fondi comunitari e nazionali, area monitoraggio, valutazione e controlli

5. I risultati di un esercizio econometrico

Nel precedente paragrafo è stata presentata un'analisi delle caratteristiche e degli effetti registrati sulla performance delle imprese beneficiarie degli aiuti concessi da Regione Emilia-Romagna. I risultati dell'analisi evidenziano un miglioramento in tutte le variabili considerate nel periodo post trattamento, rispetto alla situazione antecedente. Scopo del presente paragrafo è qualificare tale risultato con un esercizio econometrico teso a identificare l'effetto del contributo sull'andamento delle quattro variabili selezionate (dipendenti, investimenti, fatturato e valore aggiunto), escludendo quindi i comportamenti causati da altre variabili non osservate e/o non osservabili.

A tal fine, come nel precedente paragrafo, l'analisi si basa su un panel bilanciato di imprese beneficiarie composto da 4.727 unità, esaminate nell'arco di sette anni (2015-2021), per un totale di 33.089 osservazioni. Per la loro selezione si è posta la condizione della continuità di impresa per l'intero periodo in esame e della realizzazione di un fatturato non inferiore ai cinque mila euro annui, al fine di depurare la serie dai casi anomali. Per costruzione della banca dati BI-RNA, tutte le imprese presenti hanno ricevuto almeno un contributo tra agosto 2017 ed agosto 2023.

La scelta del metodo econometrico per l'analisi è ricaduta sul modello Leads and Lags à la Autor (2003¹⁶), grazie al quale è possibile identificare se esiste (o meno) un comportamento simile per le imprese prima di ricevere il contributo (indipendentemente dall'anno in cui esso viene concesso) e identificare come cambia il comportamento della variabile dipendente dal momento in cui si riceve il contributo, e fino alla fine del periodo di osservazione. In particolare, il modello utilizzato isola l'effetto netto dell'aiuto concesso da Regione Emilia-Romagna sulla variabile dipendente. Questo viene fatto inserendo nel modello effetti fissi impresa (che catturano caratteristiche non osservabili delle imprese che non variano nel tempo, come, ad esempio, la localizzazione della sede produttiva vicino a porti o caselli autostradali), effetti fissi anno (che catturano la variabilità associata a shock temporanei esogeni e che colpiscono le imprese in modo uniforme, come, ad esempio, crisi macro-economiche), un termine relativo a tendenze settoriali nell'economia (che cattura eventuali performance particolari di un settore rispetto agli altri: si pensi, ad esempio, al differente impatto che ha avuto il COVID-19 sui diversi settori dell'economia), oltre che un termine di errore raggruppato per impresa e anno. La specificazione econometrica di dettaglio è la seguente:

$$Y_{i,t} = \mu_i + \tau_t + \varphi_{s,t} + \sum_{\rho=-8}^{-2} \gamma_{\rho} C_{i,t+\rho} + \sum_{\sigma=0}^4 \gamma_{\sigma} C_{i,t+\sigma} + \varepsilon_{i,t} \quad (1)$$

Dove:

μ_i = effetti fissi impresa

τ_t = effetti fissi anno

$\varphi_{s,t}$ = trend temporale specifico per settore

¹⁶ Autor, David H. "Outsourcing at will: The contribution of unjust dismissal doctrine to the growth of employment outsourcing." *Journal of labor economics* 21.1 (2003): 1-42.

$\varepsilon_{i,t}$ = termine di errore

γ_ρ = Leads (d_{-8} d_{-7} d_{-6} d_{-5} d_{-4} d_{-3} d_{-2}), periodi precedenti al contributo, ossia variabili dicotomiche, una per ciascuno dei leads, che assumono valore uguale a 1 se l'impresa, nel periodo t , si trova a due (e fino a 8) anni prima del contributo e 0 altrimenti. Ad esempio, se l'impresa riceve il contributo nell'anno 2020, al tempo $t=2018$ la variabile leads d_{-2} sarà uguale a 1, mentre tutte le altre variabili leads saranno uguali a 0.

γ_σ = Lags (d_0 d_1 d_2 d_3 d_4), periodi successivi al contributo ossia variabili dicotomiche, una per ciascuno dei lags, che assumono valore uguale a 1 se l'impresa, nel periodo t , si trova nell'anno (e fino a 4 successivi) del contributo e 0 altrimenti. Ad esempio, se l'impresa riceve il contributo nell'anno 2020, al tempo $t = 2021$ la variabile lags d_1 sarà uguale a 1, mentre tutte le altre variabili lags saranno uguali a 0.

Per evitare problemi di multicollinearità è necessario rimuovere una tra le variabili associate ai leads e lags: nello specifico, è stata rimossa la variabile corrispondente all'anno prima del contributo (d_{-1} , che assume valore 1 l'anno precedente il contributo, e zero altrimenti). In particolare, tale variabile omessa funge da baseline cosicché i coefficienti associati alle altre variabili leads and lags si interpretano come variazioni rispetto a quanto osservato nell'anno prima del contributo. In questo modo, i leads catturano l'impatto differenziale dei diversi periodi temporali pre-contributo sulla variabile dipendente rispetto all'anno immediatamente prima del contributo. Allo stesso modo, i lags colgono l'impatto differenziale associato ai diversi periodi temporali post-contributo sulla variabile dipendente, sempre rispetto all'anno precedente il contributo. Ne consegue che, se il contributo ha un effetto sulla variabile dipendente considerata, si dovrebbero osservare coefficienti non statisticamente significativi associati ai leads (proprio perché comparati ad un periodo – quello dell'anno prima del contributo – in cui il contributo non c'era), mentre dovrebbe esistere un impatto statisticamente significativo dei lags, proprio perché questi ultimi fanno riferimento ad un periodo in cui il contributo è stato erogato al beneficiario ed è rapportato ad un periodo in cui il contributo non c'era.

Le quattro variabili dipendenti analizzate sono: i dipendenti, gli investimenti, il fatturato e il valore aggiunto. Al fine di agevolare la lettura dei risultati, nei grafici che seguono si riportano le stime, e il relativo intervallo di confidenza al 95%, del modello in Eq. (1) per le variabili investimenti e numero di dipendenti, mentre in appendice si riportano i risultati dettagliati dell'analisi econometrica per tutte le variabili analizzate.

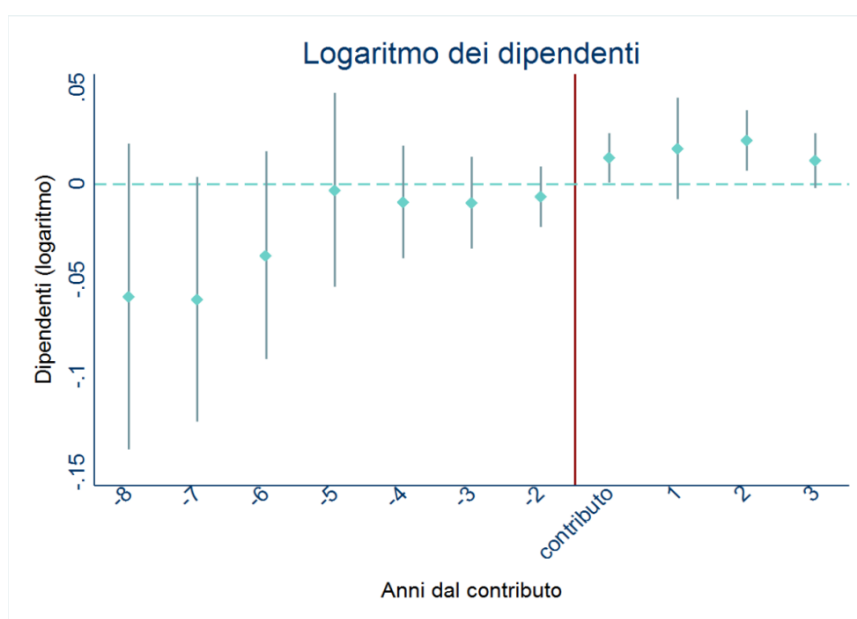
Con riferimento al numero di dipendenti (figura 7) si può notare come gli anni precedenti al contributo siano caratterizzati da coefficienti statisticamente non diversi da zero, mentre l'anno stesso in cui l'impresa riceve il contributo mostra un segno positivo e fortemente significativo¹⁷. Anche per i due anni successivi al contributo, l'effetto positivo sui dipendenti è mantenuto, anche se è significativo solo per il periodo associato a due anni dopo il contributo. Il terzo anno successivo al contributo il coefficiente della variabile, pur positivo, perde significatività. Questi risultati suggeriscono che le imprese che hanno ricevuto il contributo assumono personale

¹⁷ La variabile dipendente in questo caso è la trasformazione logaritmica del numero dei dipendenti proveniente dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) di ISTAT. Considerato che il numero di dipendenti può essere decimale, in quanto ASIA considera le unità di lavoro equivalente a tempo pieno, si è aumentato il dato di uno per evitare valori negativi della variabile così ottenuta.

l'anno stesso del contributo, e lo mantengono almeno per i due anni successivi. Questo risultato dipende anche dai criteri di selezione delle imprese finanziate, che prevedono un punteggio aggiuntivo in fase di selezione per l'incremento occupazionale (coerentemente con gli obiettivi delineati dal Patto per il lavoro e per il clima, nella cui cornice i bandi si inseriscono). Dal punto di vista dimensionale, l'effetto del contributo è più marcato per le piccole e medie imprese rispetto a quelle più grandi, come da attese.

Si può quindi affermare che, per quanto riguarda l'occupazione, il contributo ottenuto da Regione Emilia-Romagna ha un impatto positivo e duraturo nel tempo.

Fig.7. Risultati del modello econometrico, variabile dipendente: dipendenti



Fonte: nostre elaborazioni su dati BI-RNA, AIDA, ASIA

In relazione agli investimenti, dalla stima emerge che negli anni precedenti il contributo non si riscontra nessun effetto statisticamente significativo, mentre dall'anno del contributo, e per l'anno successivo, gli investimenti risultano positivamente e significativamente influenzati (figura 8)¹⁸. Inoltre, per i successivi due anni (rispettivamente il secondo e il terzo dopo aver goduto del contributo), la significatività cala, soprattutto per il terzo, anche se il segno del coefficiente rimane positivo.

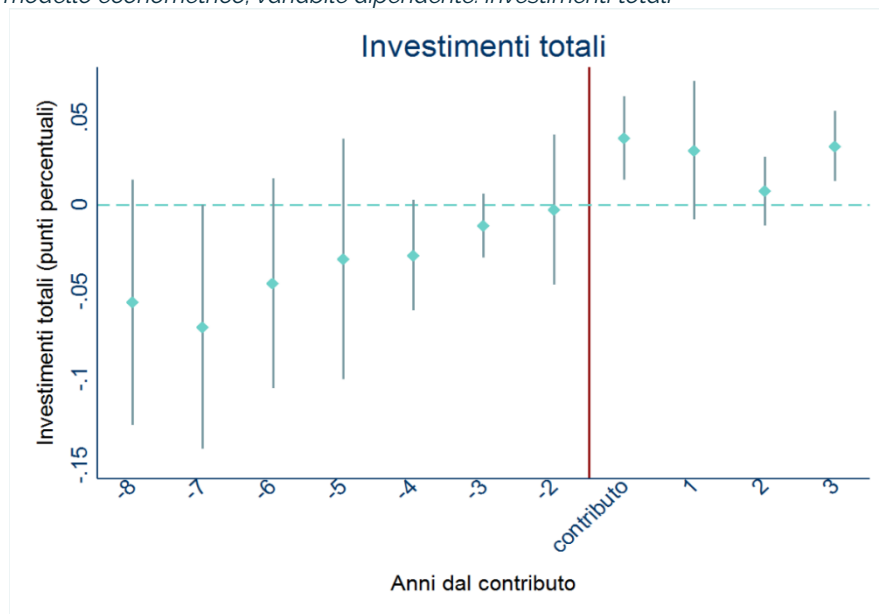
Come per i dipendenti, non è significativa la differenza tra grandi e piccole imprese. Particolarmente interessante risulta invece, per questa variabile, la distinzione tra investimenti materiali e immateriali (figura 9): i primi evidenziano un impatto significativo del contributo

¹⁸ La variabile dipendente scelta in questo caso è la quota di investimenti totali (definiti dalla somma di investimenti materiali e immateriali) sul totale dell'attivo registrato nel bilancio 2015. I valori assoluti degli investimenti sono stati precedentemente corretti per tenere conto dell'aumento dei prezzi (utilizzando l'indice dei prezzi alla produzione, anno base: 2015).

nell'anno stesso in cui si riceve, come i secondi, ma questi ultimi subiscono un effetto positivo e, a tratti, significativo anche negli anni successivi.

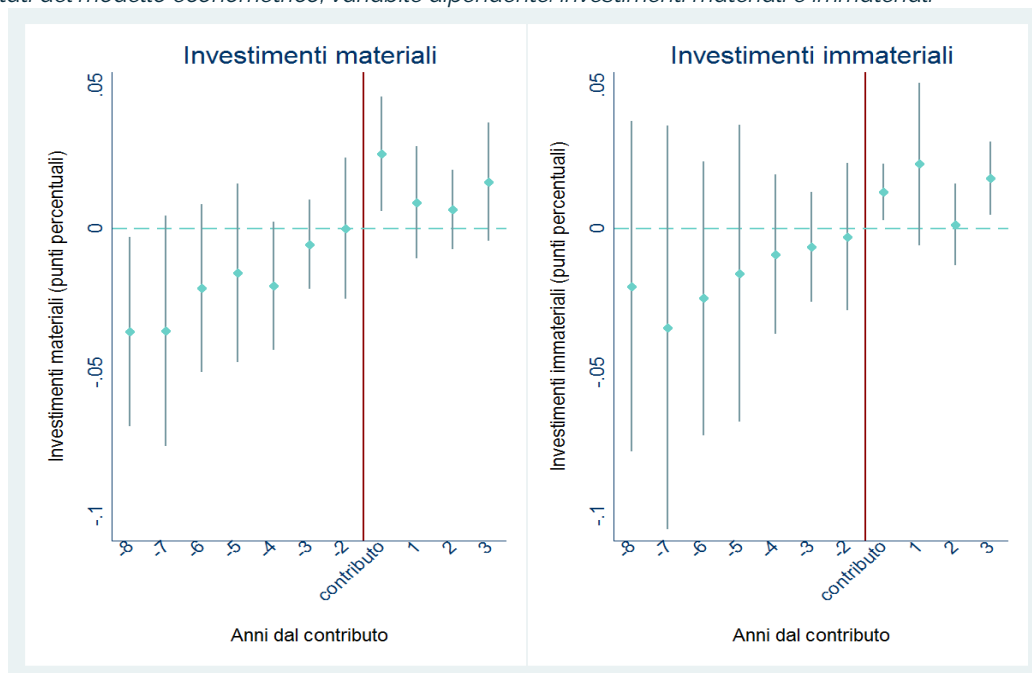
Il contributo di Regione Emilia-Romagna si è dimostrato essenziale per l'innalzamento degli investimenti, soprattutto delle piccole imprese e, quindi, per l'incremento della loro competitività. In un sistema produttivo caratterizzato dalla forte presenza di PMI, come quello di questa regione, questo risultato mostra coerenza tra interventi della Regione e gli obiettivi di policy.

Fig.8. Risultati del modello econometrico, variabile dipendente: investimenti totali



Fonte: nostre elaborazioni su dati BI-RNA, AIDA, ASIA

Fig.9. Risultati del modello econometrico, variabile dipendente: investimenti materiali e immateriali



Fonte: nostre elaborazioni su dati BI-RNA, AIDA, ASIA

Per quanto riguarda il fatturato¹⁹ e il valore aggiunto²⁰ il modello restituisce un impatto non significativamente diverso da zero (come da attese), in ragione dell'intensità del contributo e dal fatto che i movimenti su tali variabili sono diluiti nel tempo. Ciò non toglie che tali aspetti saranno approfonditi in future indagini, anche in considerazione di ulteriori aggiornamenti del dataset.

Pertanto, alla luce dei risultati sopra discussi, emerge un contributo positivo degli aiuti concessi da Regione Emilia-Romagna all'occupazione e agli investimenti delle imprese beneficiarie, mentre l'impatto su fatturato e valore aggiunto non è significativo.

¹⁹ La variabile esaminata è la serie dei valori assoluti del fatturato delle imprese registrata nei bilanci, depurata utilizzando l'indice dei prezzi alla produzione, con base 2015.

²⁰ Variabile costruita depurando con l'indice dei prezzi alla produzione (anno base 2015) il valore assoluto che deriva dai bilanci delle imprese

6. Conclusioni

Il lavoro presentato nelle pagine precedenti ha fornito una dettagliata descrizione dell'universo degli aiuti di Stato concessi alle imprese del territorio da Regione Emilia-Romagna, avvalendosi della nuova fonte informativa fornita dall'applicativo sviluppato presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese per assolvere agli obblighi derivanti dall'entrata in vigore del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Nel dettaglio, l'analisi condotta sugli aiuti concessi nel periodo compreso tra l'agosto del 2017 (data di entrata in vigore dell'obbligo di registrazione presso il Registro Nazionale degli aiuti) e l'agosto del 2023, suggerisce alcune riflessioni utili sulla politica industriale della Regione.

Innanzitutto, il numero degli aiuti concessi è ingente, coinvolgendo poco meno di 20 mila imprese. Gli importi dei singoli sostegni non sono risultati mediamente elevati. Questa dispersione si spiega con l'eterogeneità degli interventi considerati. Essi variano dalla ricerca e innovazione, agli aiuti allo sviluppo e alla crescita delle piccole imprese, nella forma di contributi a fondo perduto e/o di sostegno al credito, fino ai contributi ad integrazione del reddito dei piccoli imprenditori colpiti dalle conseguenze economiche causate dalla pandemia da COVID-19.

A livello di categoria di intervento emerge una chiara politica industriale rivolta alla crescita della produzione di conoscenze con sostegni di importo rilevanti. A questi contributi hanno attinto tanto le medie e grandi imprese quanto le piccole. Il sostegno alle piccole e medie imprese appare prevalente nelle politiche di incentivo alla realizzazione di investimenti volti all'innalzamento delle competitività, alla digitalizzazione e all'entrata ed espansione nei mercati esteri. Gli aiuti sono apparsi trasversali ai principali settori dell'industria regionale, con un coinvolgimento territoriale proporzionale al peso rivestito dalle varie province nella struttura produttiva regionale.

Ulteriori evidenze sono emerse dall'analisi svolta su un campione di società di capitale. A parità di caratteristiche i dati fanno emergere come gli aiuti tendono ad affluire più frequentemente verso le imprese maggiormente redditizie e dinamiche.

L'intensità delle agevolazioni ricevute appare significativa tra le micro e piccole imprese. Il rapporto tra l'agevolazione e il fatturato sfiora il 5 per cento nelle microimprese e si attesta all'1,2 per cento per le piccole.

Gli aiuti ricevuti hanno contribuito in modo significativo ad innalzare gli investimenti delle imprese e l'occupazione. I dati, al riguardo, evidenziano un netto salto in avanti tra gli anni antecedenti e posteriori al contributo. Inoltre, l'esercizio econometrico svolto sulle performance delle imprese, volto a depurare questo risultato dal trend e dall'influenza di altre variabili non osservate, conferma il ruolo rivestito dalla politica industriale svolta da Regione Emilia-Romagna. Nello specifico, i risultati evidenziano un effetto positivo e significativo dei contributi sia sull'occupazione delle imprese sostenute, sia sugli investimenti: risultati in linea con gli obiettivi di policy della Regione di rilancio degli investimenti, privati e pubblici, e della buona occupazione.

Appendice econometrica

Tab.A1. Risultati del modello econometrico, variabile dipendente: Fatturato

HDFE Linear regression
 Absorbing 3 HDFE groups
 Statistics robust to heteroskedasticity
 R-squared=0.7649
 Number of clusters (codice_fiscale)=4,599
 Number of clusters (year)=7
 (Std. Err. adjusted for 7 clusters in codice_fiscale year)

Number of obs=32,193
 F(11,6)=.
 Prob>F=.
 Adj R-squared=0.6925
 Within R-sq.=0.0002
 Root MSE=3.5823

Fatturato	Coef.	Robust Std.Err.	t	P>t	95%Conf.	Interval]
d_8	-0.185	0.319	-0.580	0.583	-0.966	0.596
d_7	-0.323	0.317	-1.020	0.347	-1.099	0.453
d_6	-0.194	0.299	-0.650	0.540	-0.925	0.537
d_5	-0.183	0.228	-0.810	0.452	-0.740	0.374
d_4	-0.218	0.155	-1.400	0.211	-0.598	0.163
d_3	-0.149	0.108	-1.380	0.218	-0.415	0.116
d_2	-0.052	0.063	-0.820	0.441	-0.207	0.103
d0	0.038	0.057	0.660	0.533	-0.102	0.178
d1	0.075	0.080	0.940	0.382	-0.120	0.271
d2	0.131	0.119	1.100	0.313	-0.160	0.422
d3	0.065	0.037	1.750	0.130	-0.026	0.155
d4		0		(omitted)		

Tab.A2. Risultati del modello econometrico, variabile dipendente: Valore aggiunto

HDFE Linear regression
 Absorbing 3 HDFE groups
 Statistics robust to heteroskedasticity
 R-squared=0.6255
 Number of clusters (codice_fiscale)=4,599
 Number of clusters (year)=7
 (Std. Err. adjusted for 7 clusters in codice_fiscale year)

Number of obs=32,193
 F(11,6)=.
 Prob>F=.
 Adj R-squared=0.5101
 Within R-sq.=0.0008
 Root MSE=11.7062

Val_aggiunto	Coef.	Robust Std.Err.	t	P>t	[95%Conf.	Interval]
d_8	2.336	2.167	1.080	0.322	-2.966	7.637
d_7	0.266	1.467	0.180	0.862	-3.323	3.855
d_6	0.017	0.863	0.020	0.985	-2.095	2.129
d_5	-0.429	0.390	-1.100	0.313	-1.382	0.524
d_4	-0.537	0.217	-2.470	0.049	-1.069	-0.005
d_3	-0.404	0.241	-1.680	0.144	-0.993	0.185
d_2	-0.295	0.216	-1.360	0.222	-0.824	0.235
d0	-0.062	0.241	-0.260	0.805	-0.651	0.527
d1	0.210	0.217	0.970	0.370	-0.320	0.741
d2	-0.106	0.182	-0.580	0.581	-0.551	0.339
d3	-0.042	0.120	-0.350	0.741	-0.335	0.252
d4		0		(omitted)		

Tab.A3. Risultati del modello econometrico, variabile dipendente: Dipendenti

HDFE Linear regression
 Absorbing 3 HDFE groups
 Statistics robust to heteroskedasticity
 R-squared=0.9704
 Number of clusters (codice_fiscale)=4,599
 Number of clusters (year)=7
 (Std. Err. adjusted for 7 clusters in codice_fiscale year)

Number of obs=32,193
 F(11,6)=.
 Prob>F=.
 Adj R-squared=0.9613
 Within R-sq.=0.0012
 Root MSE=0.2595

Dipendenti	Coef.	Robust Std.Err.	t	P>t	[95%Conf. Interval]
d_8	-0.059	0.034	-1.700	0.139	-0.143 0.026
d_7	-0.060	0.028	-2.180	0.072	-0.128 0.007
d_6	-0.037	0.023	-1.590	0.163	-0.095 0.020
d_5	-0.003	0.022	-0.150	0.888	-0.057 0.050
d_4	-0.009	0.013	-0.740	0.486	-0.040 0.022
d_3	-0.010	0.010	-0.950	0.379	-0.035 0.016
d_2	-0.007	0.007	-0.980	0.365	-0.024 0.010
d0	0.014	0.006	2.440	0.050	-0.000 0.027
d1	0.018	0.011	1.600	0.161	-0.010 0.046
d2	0.023	0.007	3.320	0.016	0.006 0.039
d3	0.012	0.006	1.970	0.097	-0.003 0.027
d4		0		(omitted)	

Tab.A4. Risultati del modello econometrico, variabile dipendente: Investimenti totali

HDFE Linear regression
 Absorbing 3 HDFE groups
 Statistics robust to heteroskedasticity
 R-squared=0.3982
 Number of clusters (codice_fiscale)=4,599
 Number of clusters (year)=7
 (Std. Err. adjusted for 7 clusters in codice_fiscale year)

Number of obs=32,193
 F(11,6)=.
 Prob>F=.
 Adj R-squared=0.2127
 Within R-sq.=0.0008
 Root MSE=0.4478

Investimenti totali	Coef.	Robust Std.Err.	t	P>t	[95%Conf. Interval]
d_8	-0.056	0.027	-2.070	0.083	-0.122 0.010
d_7	-0.070	0.027	-2.620	0.040	-0.136 -0.005
d_6	-0.045	0.023	-1.950	0.099	-0.102 0.011
d_5	-0.031	0.027	-1.170	0.285	-0.096 0.034
d_4	-0.029	0.012	-2.380	0.054	-0.059 0.001
d_3	-0.012	0.007	-1.700	0.140	-0.029 0.005
d_2	-0.003	0.017	-0.180	0.866	-0.043 0.038
d0	0.039	0.009	4.200	0.006	0.016 0.061
d1	0.031	0.015	2.050	0.086	-0.006 0.069
d2	0.008	0.008	1.050	0.333	-0.011 0.026
d3	0.034	0.008	4.360	0.005	0.015 0.053
d4		0		(omitted)	

Tab.A5. Risultati del modello econometrico, variabile dipendente: Investimenti materiali

HDFE Linear regression
Absorbing 3 HDFE groups
Statistics robust to heteroskedasticity
R-squared=0.3606
Number of clusters (codice_fiscale)=4,599
Number of clusters (year)=7
(Std. Err. adjusted for 7 clusters in codice_fiscale year)

Number of obs=32,193
F(11,6)=.
Prob>F=.
Adj R-squared=0.1635
Within R-sq.=0.0008
Root MSE=0.2870

Investimenti materiali	Coef.	Robust Std.Err.	t	P>t	[95%Conf. Interval]
d_8	-0.036	0.013	-2.840	0.029	-0.067 -0.005
d_7	-0.036	0.015	-2.330	0.059	-0.073 0.002
d_6	-0.021	0.011	-1.860	0.112	-0.048 0.007
d_5	-0.015	0.012	-1.300	0.243	-0.045 0.014
d_4	-0.020	0.009	-2.340	0.058	-0.041 0.001
d_3	-0.006	0.006	-0.940	0.383	-0.020 0.009
d_2	-0.000	0.009	0.000	1.000	-0.023 0.023
d0	0.026	0.008	3.420	0.014	0.007 0.045
d1	0.009	0.007	1.210	0.273	-0.009 0.027
d2	0.007	0.005	1.240	0.263	-0.006 0.020
d3	0.016	0.008	2.060	0.085	-0.003 0.036
d4		0		(omitted)	

Tab.A6. Risultati del modello econometrico, variabile dipendente: Investimenti immateriali

HDFE Linear regression
Absorbing 3 HDFE groups
Statistics robust to heteroskedasticity
R-squared=0.4191
Number of clusters (codice_fiscale)=4,599
Number of clusters (year)=7
(Std. Err. adjusted for 7 clusters in codice_fiscale year)

Number of obs=32,193
F(11,6)=.
Prob>F=.
Adj R-squared=0.2401
Within R-sq.=0.0005
Root MSE=0.2964

Investimenti immateriali	Coef.	Robust Std.Err.	t	P>t	[95%Conf. Interval]
d_8	-0.020	0.022	-0.910	0.396	-0.074 0.034
d_7	-0.035	0.027	-1.280	0.247	-0.100 0.031
d_6	-0.024	0.018	-1.340	0.230	-0.069 0.020
d_5	-0.016	0.020	-0.790	0.458	-0.064 0.033
d_4	-0.009	0.011	-0.850	0.426	-0.035 0.017
d_3	-0.006	0.007	-0.870	0.415	-0.024 0.012
d_2	-0.003	0.010	-0.290	0.778	-0.027 0.021
d0	0.013	0.004	3.340	0.016	0.003 0.022
d1	0.022	0.011	2.080	0.083	-0.004 0.049
d2	0.001	0.005	0.260	0.807	-0.012 0.015
d3	0.018	0.005	3.600	0.011	0.006 0.030
d4		0		(omitted)	

Sul portale regionale Imprese,
disponibili i Quaderni di monitoraggio

